ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. Trieste, Lunedì 24 Agosto 1903. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7893

La morte di Menotti Garibaldi.

La camera ardente.

ROMA 23 (N). Nelle primissime ore della mattina le due stanze che servivano di studio al generale garibaldino sono state preparate ed addobbate con semplici stoffe nere e bordure d'argento. A piedi del baldacchino furono posti quattro candelabri e cinque grosse steariche deposte su quattro piedestalli ricoperti di velo nero; mazzi di fiori freschi completano la modesta camera ardente. Un tappeto nero fu disteso sul pavimento; un doppio velario di crespo attutisce la luce vivida che entra dall'ampia finestra. Con modesta solennità in questo luogo alcuni giovani, i parenti e i più intimi, dalla stanza di morte hanno trasportato i resti mortali dell'eroe dei Vosgi. Al suo passaggio erano raccolti tutti gli avanzi dell'epopea garibaldina presenti a Roma. La cerimonia si svolse muta fra il singhiozzare represso di quei forti campioni dei tempi eroici.

La folla dei visitatori fu tutt'oggi varia, continua, immensa.

Stamane Ettore Ferrari ha riprodotto la maschera dell'estinto, che è riuscita benissimo. Lo scultore Ximenes ritrattò quindi l'imagine di Menotti in un prezioso somigliantissimo pastello; nello stesso tempo il generale fu fotografato con una grande macchina che fu puntata due volte sulla camera ardente dove erano raccolti intorno al feretro alcuni garibaldini, il colonnello Cariolato ed altri intimi di casa Garibaldi.

L'arrivo di Ricciotti, dei figli e dei congiunti.

ROMA 23 (N). Fu veramente straziante la scena dell'arrivo della figlia, del figlio Beppino e del genero di Menotti. Vollero a forza baciare la salma e conservare alcuni dei fiori che la coprivano.

Col treno di Genova arrivò il generale Canzio, il quale, giunto al portone di casa Garibaldi, di corsa salì la scala e quasi improvvisamente è entrato nella camera ardente e si è slanciato sul corpo di Menotti, chiamandolo più e più volte per nome, baciandolo, e invocando la povera Teresita. Il colonnello Cariolato dovette fargli dolce violenza per allontanarlo. Dopo pochi minuti Ricciotti Garibaldi, reggendosi sulle grucce, e accompagnato dalla signora Costanza, sua moglie, è apparso tra la folla. Tutti i più intimi sono accorsi presso di lui. Egli con voce vibrata ha quasi gridato: „Escano tutti dalla stanza! voglio vedere mio fratello solo, con mia moglie!“

Tutti gli astanti si sono ritirati e Ricciotti, piangendo dirottamente, è entrato nella camera ardente seguendo la sua signora. Le porte della camera furono chiuse, ma il pianto di quell'uomo, che non ha mai tremato dinanzi al pericolo, è continuato per tutta una mezz'ora. Gli astanti n'erano profondamente commossi ed attendevano la fine della scena desolante. Uscito dalla camera Ricciotti ha chiesto della signora Italia e delle nepoti; fu condotto presso di esse ove si rinnovarono gli altissimi pianti e le grida strazianti. Dopo Ricciotti fu la vedova di Giuseppe Garibaldi, la signora Francesca, che si è recata presso il feretro del figliastro. Ricciotti, dopo avere baciato e abbracciato replicatamente le nipoti si è rivolto agli amici garibaldini presenti e in tono imperioso ha domandato loro: Perchè quel frack? perchè non lo avete avvolto nella camicia rossa? Vi fu un momento di confusione, trovandosi giusta la domanda dell'eroe di Digione, domanda che molti visitatori oggi si son fatta, perchè così si attendeva di trovare vestito il figlio di Garibaldi Qualcuno ha dato la spiegazione che ieri sera, dopo la morte, tutti gli amici erano intenti a calmare la desolata vedova e le figlie. Solo i medici rimasero a vestire il cadavere, e questi non trovarono a portata di mano che quel vestito; e per trovare la leggendaria camicia che Menotti ha indossato in tante battaglie, bisognava interrogare i famigliari.

Le condoglianze.

ROMA 23 (N). Alla famiglia Garibaldi giungono da ogni parte telegrammi di condoglianza.

Ecco il dispaccio che il re ha fatto spedire al colonnello Cariolato:

„S. M. il re altamente stimava Menotti Garibaldi, fervente patriota, valoroso soldato e fedele amico; ne deplora la perdita immatura e prende vivissima parte al dolore che la sua morte arrecherà al cuore di tutti gli italiani. Generale Brusati“.

Zanardelli telegrafò alla moglie di Menotti: „Con suprema angoscia ricevo in quest'istante la notizia della perdita del suo consorte, incomparabile nelle intime tenerezze domestiche. L'Italia ha perduto un eroe sereno e prodigioso per il valore nel cimento di cento battaglie, degno dell'altezza delle gesta paterne. Per la nostra patria tale sventura e tale lutto dovevano essere risparmiati, affinchè essa potesse vedere uno di coloro cui essa riponeva la sua fede, nell'ora del pericolo. Ella che sa come io fossi legato con affetto fraterno al patriota insigne ed all'uomo modesto, può misurare la mia ambascia per la sventura Sua e dei Suoi cari cui partecipo piangendo“.

Ernesto Nathan telegrafò a Ricciotti: „Sono costernato per la morte del carissimo fratello di fede votato per eredità al bene, alla libertà, al progresso; valoroso nelle lotte cruente e incruente quanto buono e affettuoso nei privati rapporti. Per la perdita del vostro Menotti unite nel comune dolore il mio pianto a quello straziante di voi, della diletta consorte e dei figli vostri.“

Edoardo Lokroy, garibaldino, ex-ministro della Marina francese, ha mandato alla famiglia Garibaldi il sgunete dispaccio: „Profondamente afflitto per la morte del grande patriota italiano, mio nobile amico Menotti, prego a nome anche di mia moglie di voler gradire l'espressione del nostro comune dolore.“

Attilio Hortis, deputato di Trieste, così ha telegrafato alla famiglia Garibaldi: „Con l'animo angosciato partecipo al loro lutto per l'uomo ottimo. La sua morte è lutto d'Italia, che confidava in Lui, sacro alla libertà dei popoli.“

Il principe Colonna, sindaco di Roma, ha telegrafato da Motecatini: „Amico profondamente devoto e sincero del caro generale, invio addoloratissimo l'espressione del più vivo cordoglio per l'immatura sua morte, per la perdita irreparabile della nobilissima figura, degno figlio del gran de Garibaldi.“

Le onoranze — I funerali.

ROMA 23 (N). Stasera alle 5, la camera ardente fa chiusa, onde permettere ai dottori Baliva e Mazzari di fare iniezione di formalina e sublimato al cadavere. Stanotte la salma sarà vegliata oltre che dai garibaldini, da due vigili e da guardie municipali in alta uniforme. Anche domani la salma rimarrà esposta. I funerali a spese dello Stato, sono fissati per martedì ad ore 5. Il comando della divisione militare concederà un affusto di cannone per il trasporto della salma e invierà un battaglione di allievi carabinieri con la musica oltre ad una rappresentanza degli ufficiali di tutte le armi. La salma da piazza Vittorio Emanuele ove abitava l'estinto si dirigerà a Porta Maggiore ove il corteo si scioglierà. Il carro funebre, scortato dalle rappresentanze, dalla famiglia e da un assessore comunale seguirà per Carano (Campagna romana). Il Municipio ha stabilito che al trasporto della salma partecipino le guardie municipali e i vigili che porteranno le bandiere dei rioni, e il concerto comunale. Una corona di fiori freschi con nastro dai colori di Roma sarà deposta sul feretro.

Splendide corone di fiori cominciano a giungere: ne inviarono il principe Felice Borghese, presidente della Deputazione provinciale, Zanardelli ecc. ecc., presso la salma, deposte sulle pareti, si vedono le bandiere delle associazioni dei reduci dalle patrie battaglie, dei cacciatori del Tevere ed altre.

Alla Maddalena.

MADDALENA 23 (N). La notizia della morte di Garibaldi produsse impressione profonda. Il Municipio e tutti gli edifici issarono la bandiera a mezz'asta. Le autorità e varie associazioni locali inviarono alla famiglia telegrammi.

Quel che succede nei Balcani.

I provvedimenti della Porta.

PIETROBURGO 23 (Agenzia telegr. russa). Il Governo imperiale fu informato ufficialmente che il sultano ha ordinato di adempiere senza indugio le domande della Russia in relazione all'uccisione del console Rostkowski. Per ordine dello czar, come annunzia il „Messaggero del Governo“, la squadra russa che era ancorata ad Iniada ritorna a Sebastopoli.

PIETROBURGO 23 (Ag. tel. russa). L'ambasciatore russo a Costantinopoli annuncia che la Porta ha preso i seguenti provvedimenti per corrispondere alle richieste del Governo russo. Oltre all'esecuzione capitale del gendarme Halin e del suo complice e alla condanna ai lavori forzati di due altri gendarmi, furono espulsi quegli ufficiali che avevano usato espressioni poco rispettose verso la memoria del console assassinato Si ricercano attivamente quelle persone che fecero fuoco sulla carrozza di Rostkowski. Tutti i 24 funzionari indicati nella lista presentata alla Porta dall'ambasciatore russo, e nell'attività dei quali i rappresentanti consolari russi si erano espressi sfavorevolmente, sono stati destituiti e deferiti ai tribunali. Tutte i privati indicati nella stessa lista, che si resero colpevoli di diversi delitti, furono del pari deferite ai tribunali. Il commissario di polizia di Palanka, Ismail Haki, fu reintegrato nella sua carica. Tutte le persone che erano state arrestate perchè si erano lagnate di violenze ed abusi commessi da musulmani furono rimesse in libertà. L'ispettore generale Hilmi pascià fu redarguito. I capi della gendarmeria e della polizia di Salonicco furono rimossi. Inoltre la Porta ha provveduto a che per la gendarmeria siano assunti alcuni ufficiali stranieri, i nomi dei quali comunicherà al governo russo. Infine tutte le autorità militari civili e giudiziarie ricevettero ordine severo di provvedere a garantire la sicurezza e la tranquillità.

I ministri turchi a consiglio permanente.

COSTANTINOPOLI 23 (N). All'Yldiz Kiosk siede in permanenza un consiglio straordinario di ministri, per discutere sulla situazione presente.

Concentramenti militari turchi.

COSTANTINOPOLI 23 (N). E' compiuto il concentramento di 4 divisioni, vale a dire di 67 battaglioni più la corrispondente cavalleria ed artiglieria, allo scopo di reprimere l'insurrezione nel vilajet di Monastir.

Nel vilajet di Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Di fronte alla ripresa del movimento rivoluzionario nel sangiaccato di Kirk-kilisse ed in vista della minaccia di attentati contro la linea ferroviaria Costantinopoli Adrianopoli, si preparano mobilizzazioni nel territorio del II corpo d'esercito (Adrianopoli). Probabilmente saranno mobilizzate due divisioni: o la V divisione di Adrianopoli dei redif di prima categoria, e 16 battaglioni di redif di seconda categoria (già ilavè); ovvero la VI divisione dell'Asia Minore di redif di prima categoria (Panderma e Afiun Karahissar). A dedurre da informazioni confidenziali e da diverse circostanze pare che l'insurrezione cominciata nel sangiaccato di Kirk kilisse fosse preparata di lunga mano per tenere impegnate le forze militari turche in due territori della penisola balcanica distanti l'uno dall'altro (i sangiaccati di Monastir e di Kirk kilisse), nella speranza che il sangiaccato di Seres resterebbe sprovvisto di truppe, e che quindi l'insurrezione vi avrebbe potuto conseguire maggior successo.

La salma di Rostkowski.

SALONICCO 23 (N). La salma di Rostkowski fu portata a bordo della nave da guerra russa „Teretz“ che la trasporterà a Odessa. La famiglia del defunto accompagna la salma.

La crisi parlamentare ungherese.

Continuano le udienze.

BUDAPEST 23 (N). Il re ricevette stamani alle 11 il ministro delle finanze de Lukacs: l'udienza durò un'ora. Dall'una del pomeriggio in poi il re ricevette il gran maggiordomo barone Banffy, l'ex ministro dell'interno de Hyeronimi, e il presidente del partito popolare, conte Zichy. Domani il re riceverà gli ultimi personaggi politici chiamati in udienza, e precisamente de Szell, il conte Stefano Tisza e Max Falk.

Dopo la sentenza del processo Humbert.

Una lettera di un ex ministro.

PARIGI 23 (N). Teresa Humbert aveva dichiarato nell'udienza di ieri di aver mostrato a Poincarré, quando questi era ministro delle finanze, una sostanza di parecchi milioni in titoli al portatore. Poincarré pubblica ora una lettera aperta in cui dichiara che Teresa Humbert gli mostrò realmente un titolo di rendita, ma egli non ne accertò nè il valore nè la autenticità

La disperazione di Teresa.

PARIGI 23 (N). Allorchè, dopo letta la sentenza, i condannati furono ricondotti alle carceri, Teresa Humbert proruppe in un pianto dirottissimo, gridando ch'essa non voleva abbandonare il marito. Solo dopo lunghe esortazioni, e dopo che Labori le ebbe assicurato che le si concederà di vedere il più spesso possibile i suoi congiunti, si riuscì a calmarla.

Ieri sera tutti rifiutarono qualsiasi cibo. Non è ancora noto se essi abbiano firmato il gravame di nullità.

Le voci della stampa.

PARIGI 23 (N). I giornali sono concordi nell'approvare la condanna degli Humbert. I giornali repubblicani dicono che coloro, i quali speravano che da questo processo scaturisse un grande scandalo politico, si sono ingannati.

La stampa d'opposizione sostiene che il processo non ha portato piena luce nella faccenda, perchè il Governo ci aveva interesse a impedire certe rivelazioni.

Il „Figaro“ dice che tutta la faccenda si è chiusa nello stesso modo com'era incominciata, con una frode.

Il „Gaulois“ crede che soltanto la rivelazione di Teresa Humbert abbia indotto i giurati ad essere così severi. Il giornale deplora che non siano stati presentati i documenti segreti.

Il „Matin“ trova la sentenza più severa di quanto si aspettava.

Il „Radical“ si fa beffe dei nazionalisti che dal processo volevano trarre partito per combattere la repubblica.

Il gerente del „Vorwaerts“ arrestato per crimenlese.

BERLINO 23 (N). Iersera fu arrestato, sotto accusa di lesa maestà, il redattore responsabile del „Vorwaerts“ in seguito ai noti articoli sull'Isola Imperiale. Il „Vorwaerts“ continua intanto a sostenere la verità delle sue rivelazioni. Il maresciallo di corte Trotha, avendo anzi dichiarato all'ufficiosa „Norddeutsche Allgemeine Zeitung“ di nulla sapere della progettata isola, il „Vorwaerts“ gli rinfaccia di avere nascosta la verità, e lo sfida a processarlo per ingiurie. Allora dirà tutto.

Un ribelle alle leggi congregazionali in Francia.

SAINTES 23 (N). Durante la presenza del presidente dei ministri in questa città fu arrestato un individuo che aveva gridato: viva la libertà, viva le suore insegnanti!

La regina Elena in Friuli.

UDINE 23 (N). In risposta al telegramma con cui il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale e il presidente della Esposizione invitavano la regina Elena, in nome delle donne friulane, a venire in Friuli col re, pervenne oggi un telegramma della casa della regina col quale ringrazia ed informa che la regina sarà lieta di corrispondere al gentile desiderio manifestatole, accompagnando il re nella visita alla nostra città.

I sovrani arriveranno giovedì alle 8 ant. e ripartiranno alle 4 pom. Le autorità militari ricevettero le istruzioni relative.

Il congresso alpino trentino.

RABBI 23 (N). Oggi si tenne qui a Rabbi il trentunesimo congresso degli alpinisti tridentini, presenti duecento congressisti. La signorina Eccher fece la consegna del nuovo vessillo fra grandi applausi. Si tennero patriottici discorsi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Lo sciopero di Jekaterinoslav.

PIETROBURGO 23 (N). Si annunzia da Jekaterinoslav: il 18 corr. si pose in sciopero una parte dei fornai, che però, dopo avvenuto l'arresto dei capi dell'agitazione, ripresero il lavoro. Il 20 corr. alla mattina cominciò lo sciopero in tutte le grandi fabbriche e nelle officine ferroviarie. Gli scioperanti fecero sospendere colla forza il lavoro in tutte le officine private e nelle fabbriche. La truppa mandata per ristabilire l'ordine fu accolta in modo ostile; tuttavia con alcune fucilate la folla fu dispersa. Il 21 corr. mattina dovettero sospendere le loro corse i trams a cavalli. Anche il servizio ferroviario fu sospeso, e i giornali non poterono uscire. Le fabbriche furono circondate dalle truppe Nel Bazar si raccolsero alcune migliaia di persone, le quali però furono disperse dalle truppe colla forza. La sera il tram a cavalli e alcune fabbriche private ripresero l'esercizio.

JEKATERINOSLAV 23 (N). Secondo i rapporti ufficiali, nella repressione dei recenti disordini furono uccise 11 persone e ferite 12. Il governatore avvertì gli operai che il 24 corr. dovrà essere ripreso il lavoro in tutte le fabbriche e nelle officine ferroviarie, e che coloro i quali vogliono lavorare saranno protetti contro eventuali violenze degli scioperanti.

Fra sovrani e principi. AIX-LES-BAINS 23 (N). Re Giorgio partirà domani per Parigi.

Un'altra granduchessa russa. PIETROBURGO 23 (N). La granduchessa Maria Georgevna diede ieri alla luce una bambina, cui fu imposto il nome di Xenia.

CRONACA PER TELEGRAFO

Uragano e nubifragio a Parigi.

PARIGI 23 (N). Oggi imperversò nella città uno spaventoso uragano, seguito da un violento nubifragio. Masse enormi di acqua invasero i canali e causarono in vari luoghi delle inondazioni. Molte strade erano trasformate in laghi e ridotte impraticabili. Nel cortile del ministero del commercio avvenne uno scoscendimento del terreno: due operai rimasero sepolti sotto la massa di terriccio e furono estratti feriti gravemente.

La partenza del „Français“ per il polo antartico.

LE HAVRE 23 (N). Il „Français“, avente a bordo la spedizione Charcot per il polo antartico, è partito stamani.

Pelletan e la sua sposa al varo del „Ferry“.

CHERBOURG 23 (N). Pelletan, ministro della marina e la sua sposa, assistettero stamani al varo della corazzata „Ferry, e furono acclamati vivamente dagli operai dell'arsenale e dal pubblico. Il varo riuscì felicemente fra entusiastiche acclamazioni.

L'eruzione del Vesuvio.

NAPOLI 23 (N). E' franata una piccola frazione del vecchio cono esplosivo del Vesuvio, formandosi una nuova apertura sul suo fianco nord, di modo che ora sono tre le bocche esplodenti. Stanotte ne aumentò l'attività e si udirono prolungati rumori sotterranei. Oggi le condizioni della regione craterica sono invariate. Il dinamismo è accentuato; gli apparecchi sismici e magnetici sono leggermente agitati. La corrente lavica verso Pompei continua incanalata, unica in alto, risolvendosi in basso in tre correnti principali e altre secondarie che non si abbassano però oltre a metri 900 sul livello del mare.

La coppa d'America.

NUOVA YORK 23 (N). Nell'odierna gara per la coppa d'America, sulla distanza di 15 miglia marittime, andata e ritorno, la vittoria arrise al „defender“ americano „Reliance“.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Per la morte di Menotti Garibaldi. La presidenza della Società Politica Istriana ha inviato alla famiglia Garibaldi in Roma il seguente telegramma:

„Per le gloriose virtù onde il nome vostro sarà eterno simbolo, la Società Politica Istriana, memore del fremito di entusiasmo dalla presenza di Menotti suscitato nelle popolazioni di queste terre, associasi reverente al vostro lutto.“

* L'on. Hortis, che era legato al generale defunto da vincoli di antica amicizia, telegrafò alla famiglia le sue condoglianze e fece deporre sulla bara una corona.

* A Ricciotti Garibaldi fu spedito il seguente telegramma:

„A nome reduci garibaldini campagna greco-turca, addolorati morte vostro illustre fratello, ci uniamo dolore vostro e d'Italia. Riccardo Valle, Edgardo Rascovich e Leone Veronese“

LA REGATA.

Iermattina dai Portici di Chiozza, dalla Piazza della Stazione, da Piazza Nicolò Tommaseo, col tram elettrico (che partiva con treni di tre vagoni) e con vetture; dalle rive con guzzi, cootters, ed altre imbarcazioni d'ogni genere (quest'anno pare mancassero piroscafi!), una folla enorme di cittadini si rovesciò alla Riviera di Barcola.

La Riviera era uno splendore, così affollata, brulicante di una popolazione in cui tutte le gradazioni della fortuna cittadina erano rappresentate, attratta dal fascino, sempre esercitato con pari intensità, dello spettacolo nautico.

Il mare, sotto il cielo così nitidamente azzurro, pareva palpitare sotto i raggi del sole, mandando barbagli metallici. Era un mare da regata: lievemente increspato, in principio, da una brezza quasi impercettibile, che, poi, ahimè, cessò.

La Società delle regate aveva fatto ricingere un lungo tratto della riva, con grandi tende, dietro le quali si raccolsero i soci delle Società di sport, gli invitati, le rappresentanze.

In questo recinto predominava il gaio elemento femminile: un quadro incantevole dalle tinte chiare: una festa primaverile di abiti candidi, dorati dalle trasparenze tenui delle carni: una seduzione.

Alle 7.30 nel recinto degli invitati giunsero il Podestà avv. Sandrinelli e il II vicepresidente del Consiglio, on. Rascovich, ed altri membri del Consiglio. Fra le rappresentanze notate e fatte segno a dimostrazioni di cordiale fraternità quelle delle Società „Bucintoro“ e „Querini“ di Venezia, „Barion“ di Bari, „Aniene“ e „Remo“ di Roma, ecc. ecc.

Le rive, dal molo frangi-onde di Barcola, fino al molo e al piccolo porto di Cedas, brulicavano di pubblico. Anche dalle finestre delle ville della riva e dalle colline assisteva gran folla al prediletto spettacolo nautico.

Una fila di barchette, guzzi, cootters, zeppi di pubblico chiudevano il „campo“ di regata.

Le corse.

Alle 7.50 si ode uno sparo. E' il segnale di partenza della prima corsa: yole di mare a quattro vogatori e timoniere, gara „juniores“ pel premio della Società delle regate, alla quale partecipano tutti gli iscritti e cioè: „Adria“ di Trieste, „Barion“ di Bari, „Fiumani“ di Fiume, „Ginnastica“ di Trieste, „Hansa“ pure di Trieste e la „Francesco Querini“ di Venezia, nuova gradita conoscenza dei triestini.

Al segnale di partenza, le sei imbarcazioni partono contemporaneamente, con uno slancio magnifico. Per parecchie centinaia di metri si mantengono quasi in linea retta; poi comincia a delinearsi la lotta fra i più forti: la „Stella Polare“ della „Querini“ che voga magistralmente, esce dalla linea, avanzandosi con bellissimo impeto. Dalle rive e dalle imbarcazioni scoppiano i primi applausi. La „Stella Polare“ è seguita da presso dall'„Adria“, dalla „Ginnastica“, dalla „Barion“, quasi in un gruppo, che tentano di raggiungerla. Ma la „Stella Polare“ mantiene la distanza e con uno spurt superbo arriva, fra grandi evviva a Venezia, a „Francesco Querini“, alla „Stella Polare“, e passa prima il traguardo in 6'3'' 1/5. L'armo è composto dei signori: Cesare Olgeni, Antonio Malgarotto, Ercole Olgeni, Ettore Gatti-Campioni, tim. Corrado Benedettelli. Giunge seconda l'„Adria“, che voga anch'essa molto bene, in 6'12'' 4/5; seguita a breve distanza dalla „Barion“, in 6'15''.

La „Ginnastica“ giunge quarta con 5 secondi di differenza; i „Fiumani“ quinti; ultima la „Hansa“.

Grandissimo interesse desta pure la seconda corsa: outrigger a 4 vogatori e timoniere, gara „juniores“ pel premio della „Bucintoro“ di Venezia, difeso dalla Ginnastica. Essendosi ritirato il Club „Remo“ di Roma, partono: „Barion“ di Bari, „Ginnastica“ e „Hansa“ di Trieste. La partenza si effettua con grande *entrain*. La „Ginnastica“ prende quasi subito la testa, facendo da 40 a 42 vogate al minuto. E' però incalzata costantemente dal „Barion“ che voga con vigoria e con stile impeccabile. Gli applausi della folla salutano con pari entusiasmo i due armi che si contendono così accanitamente il premio. A circa 200 metri dal traguardo la „Ginnastica“ fa uno spurt meraviglioso; lasciandosi indietro la „Barion“, cui la „Hansa“ tenta, ma invano, di raggiungere e sorpassare.

La „Ginnastica“ passa il traguardo come una freccia, avendo impiegato nel percorso 5'56'' 3/5, fra applausi scroscianti ed evviva la Ginnastica! La „Barion“ giunge ottima seconda in 6'4'' 1/5; la „Hansa“ terza in 6'21'' 2/5.

Quando la „Ginnastica“ passa dinanzi al padiglione della Giuria è accolta da un'ovazione.

Il bravissimo armo juniores è composto dei signori: Carlo Ongaro, Felice Vidusso, Umberto Ongaro, Giovanni Catterinuzzi capovoga e Marcello Zennaro timoniere.

Il campionato dell'Adriatico.

Ed eccoci ad una corsa per cui c'erano molte aspettative: il campionato dell'Adriatico, tenuto per vari anni da canottieri triestini, poi passato a canottieri di Como, di Roma ed ora da due anni di Venezia. Ma un po' dell'interesse destato cadde quando si seppe che uno dei più temibili campioni, il conte Moroni di Roma, che già aveva tenuto per due anni il campionato dell'Adriatico, non sarebbe corso non essendogli giunti i remi.

I concorrenti si ridussero a tre; difendeva la coppa il campione Umberto Barbieri della „Bucintoro“ di Venezia. I quattro *skiffs* al segnale dato, salpano con slancio; i tre concorrenti sono della „Barion“ della „Ginnastica“ e della „Bucintoro“. Il difensore prende subito la testa; ma è seguito da presso dal suo consocio Leo Peschacher (Bucintoro), che ad un centinaio di metri dal traguardo, con un vigoroso spurt sorpassa il Barbieri, e giunge primo in 6'36''. salutato da applausi e grida „Viva Venezia!“ Il Barbieri giunge secondo in 6'56'' 4/5; terzo il Narducci della „Barion“ in 7'27'', seguito dell'Osvaldini della „Ginnastica“ in 7'30'' 4/5.

La Giuria proclama il sig. Leo Peschacher campione dell'Adriatico.

Le altre gare

Nella IV corsa non corrono nè la „Bucintoro“ nè il „Remo“ di Roma. Rimangono in gara: la „Barion“, il Rowing Club triestino“, la „Hansa“ e la „Ginnastica“. La corsa è di yole di mare a due vogatori.

Per oltre la metà della corsa, le quattro imbarcazioni procedono quasi di conserva. Poi la „Barion“ si avanza con mirabile slancio, lasciando le altre tre yoles a disputarsi il secondo posto. La „Ginnastica“ in questa gara ha il sopravvento.

Dispiacque in questa corsa che dalla yole della „Barion“ (che giunse prima in 7'7'', mentre la seguirono seconda la „Ginnastica“ in 7'15''. il „Rowing“ terzo in 7'18'' 1/5 e l'„Hansa“ quarta in 7'20'') durante la corsa, quando le sorti si potevano dire decise, venisse rivolto intempestivamente un saluto agli altri tre armi, che potè parere ironico e certo non era. Tanto è vero che quando alla „Barion“ fra grida di „viva Bari“, „viva la Puglia“ fu assegnato il primo premio, l'equipaggio vincitore (costituito dai signori Paolo Diana, Gaetano Caccavallo e Carlo Lissona tim.) rispose gridando „viva la Ginnastica“ „viva il Rowing“ „viva Trieste“.

La gara sociale (V corsa) fra „Adria“, „Fiumani“, „Ginnastica“ e „Libertas“ di Capodistria, fu coronata dalla vittoria dell'„Adria“, in 6'9'' 1/5; seconda giunse la „Ginnastica“, in 6'11'' 4/5; venivano poi i „Fiumani“ in 6'17'' 2/5, e la „Libertas“ in 6'20'' 2/5. Il tempo impiegato dai quattro valorosi armi, dice quanto animata era la gara. L'armo vincitore era costituito dai signori: R. A. Benedetti, Augusto Haas, Paolo Pollach, Carlo G. Küchler, e Giulio Scopinich tim.

La sesta corsa è senza dubbio una delle più interessanti della giornata, perchè vi parteciparono due fortissimi armi: „Barion“ e „Remo“ di Roma, ed un bene allenato armo della „Hansa“. La folla segue con grande interesse le peripezie della lotta, che si delinea subito fra „Barion“ e „Remo“. E fra grida entusiastiche di „viva Bari“ „viva Roma“ giungono: primo „Barion“ in 5' 2'' 3/5; secondo „Remo“ in 5'59'' 2/5, e quindi l'„Hansa“ in 6''15'' 4/5.

I vincitori rispondono agli applausi della folla con grida di viva Trieste. I

DUPLICE FIAMMA

(180)

La vigilia del 14 luglio, Giovanni sempre allettato, aveva ricevuto dalla fidanzata il seguente biglietto ch'ella aveva potuto introdurre sotto l'uscio di ingresso dell'alloggio di Morand:

«Non mi è stato possibile trovarmi al convegno che tu mi avevi dato avant'ieri. Mamma ha saputo che, malgrado le sue proibizioni, ogni mattina ci incontriamo a piazza Clichy e, da ieri ella viene ad accompagnarmi ed a prendermi al magazzino. Di più, ha pregato la mia padrona di non lasciarmi uscire sola nella giornata e di impedire che io riceva alcuno. Quando sono in casa non mi abbandona mai. Questa esistenza è insopportabile, è un supplizio continuato, tanto più che ho appreso che stai male.

«Sono agitata: cerca di farmi avere tue notizie. Come? Non so. Perdo la testa. Ascolta: da ieri ho molto riflettuto alla mia situazione e questa mattina ho risoluto di fuggire, di lasciare mamma; non vedo altro mezzo per fuggire al supplizio che sopporto e che non può prolungarsi di più senza che ne risultino gravi mali, forse, per me e per te! Ma poi ho pensato che non potevo agire senza il tuo parere e quello del signor Saturnino, e non farò nulla prima di averlo. So che una fanciulla onesta non deve fuggire dalla casa paterna, so che dovrei essere paziente, che, se non lo voglio non potranno farmi diventare la signora Fauverot, so che se fuggissi sarei biasimata, che mi si darebbero tutti i torti, ma che colpa ho se alle volte sono esasperata, se perdo il sentimento del giusto e dell'onesto, se arrivo a prendere risoluzioni simili a quella che avevo presa? Giovanni, ti prego, trova il mezzo di rispondermi.

«Qualunque cosa mi consiglierai, la farò. Abbraccio teneramente te e tuo padre.

«La vostra afflittissima
Erminia».

Giovanni aveva risposto alla lettera di Erminia e Saturnino aveva spiato l'uscita di Luisa e aveva potuto rimettere, alla fanciulla, la risposta del fidanzato.

Giovanni raccomandò alla giovinetta di desistere dai suoi progetti, ed essere paziente e coraggiosa.

Saturnino, fatta la sua commissione, era uscito.

Da due giorni aveva un'idea che sembravagli buona e che, bruscamente, si decise a porre in esecuzione.

— Gustavo Fauverot - pensava - non è un cattivo ragazzo, ne sono sicuro.

«E' da dubitarsi che egli tenga molto ad Erminia e voglio tentare di confessarlo.

Il buon uomo si era deciso a parlare a Gustavo e accarezzava nell'animo la possibilità di poter annunziare a Giovanni che tutto era finito tra i Fauverot e Luisa.

Ah! quale lieta novella per il povero ragazzo, e che naso farebbe la Godeau.

Allora Morand si mise alla ricerca di Gustavo, giurandosi che non tornerebbe a casa senza averlo veduto.

Bisognava evitare che Fauverot assistesse al colloquio, ed egli aveva pensato di far prevenire il giovane che una persona desiderava parlargli.

A tale uopo erasi aggirato intorno allo spaccio, il che aveva subito stupito Luisa che credette doverne avvisare Fauverot.

Finalmente Saturnino aveva potuto parlare con uno dei garzoni, dal quale, con grande disappunto, apprese che Gustavo aveva lasciato lo spaccio nella mattina, e non v'era ancora tornato.

Errò, allora, nuovamente sulla via e sul boulevard limitato dalle fortificazioni attendendo che il giovane tornasse.

Dopo un'ora di vana aspettativa si decise a rientrare in casa per il pranzo, e saper nuove di Giovanni che, certo, dovevasi meravigliare della sua prolungata assenza, poi alle otto di sera uscì di nuovo con il pretesto d'andare a prendere notizie della viscontessa.

Interrogò una seconda volta il garzone e seppe che Gustavo non era ancora tornato e che il padre si preoccupava di questo fatto.

Perplesso, ansioso, indispettito, Saturnino continuò a gironzare, seguito da quest'idea fissa: veder Gustavo quella sera stessa.

Ad un tratto, egli fece un salto, e gettò un grido.

— Lui! - esclamò - lui, finalmente! E allegro, tentò di raggiungere Gustavo.

XLVII.

Di sorpresa in sorpresa.

Con grande sorpresa di Morand, Gustavo cercava manifestamente di allontanarsi dallo spaccio, e pervenne, con pena a farsi un varco tra la folla, giuocando di gomiti.

Per non perderlo di vista, Saturnino lo imitò e, traversato il gruppo vide che il giovane rimontava la via Saint-Ouen, ma, non potè seguirlo, trattenuto da un nuovo gruppo di gente ipnotizzata dalla illuminazione. Finalmente giunse a farsi il passo e si mise sulle traccie di Gustavo, che già si perdeva nelle tenebre, e correva come un uomo che ha commesso una cattiva azione, e teme di essere inseguito.

Il buon uomo, perplesso, lo vide che s'internava in una via laterale, e correndo ve lo seguì. La via era deserta.

— Se lo chiamassi! - pensò:

Allora con voce vibrante, gridò:

— Gustavo! Ohè! Gustavo!

In quel momento il giovane passava sotto un fanale e dovè sentire la chiamata perchè si voltò.

— Gustavo! - ripetè Saturnino.

Morand lo chiamò di nuovo:

— Gustavo, Gustavo!

La fuga continuò: il quartiere che i due uomini percorrevano era attraversato da strette vie che s'incrociavano di cento in cento metri.

Intanto Saturnino non era che a venti metri dal giovane.

— Gustavo, ascoltami.

L'altro proseguiva la corsa, sempre barcollando, e sembrava che ad ogni passo dovesse cadere. Saturnino era quasi deciso a desistere dall'inseguimento, sentendosi stanco, quando avvenne qualche cosa d'inatteso.

Il giovane mise un piede in fallo, urtando nel marciapiede, e cadde disteso in terra, gettando un grido.

Saturnino si precipitò verso di lui.

— Gustavo - disse - ti sei fatto male? Perchè corri così?

Il giovane non rispose e, per la prima volta nella sua vita, Morand ebbe un cattivo pensiero.

due valorosi armi sono costituiti („Barion"): dai signori Pasquale Scorcia, Gaetano Caccavallo, Vittorio Narducci, Paolo Diana, tim. Carlo Lissona; („Remo"): dai signori Giulio Folchi, Alberto Del Nunzio, Livio Terilli, conte Luigi Moroni, tim. Narrone.

Minore interesse desta la settima corsa, skiffs, juniores, perchè dei quattro inscritti, uno si ritira perchè ha vinto il campionato dell'Adriatico, ed uno, „Remo", perchè, come si sa, non gli son giunti i remi. La lotta si restringe fra Narducci della „Barion" che giunge primo in 6'37" e Osvaldini della nostra Ginnastica secondo in 7'11".

Il match „Ginnastica"-„Hansa".

L'ottava corsa, yole di mare a 4 vogatori (novelli), per il premio dell'Unione Ginnastica, non essendovi che due inscritti, „Hansa" e „Ginnastica", diventa un vero match. La detentrice del premio, l'„Adria", non si è inscritta, rinunciando così a difenderlo. La lotta, che è seguita con vivissimo interesse, dura accanita fino a 200 metri dal traguardo, quando la „Ginnastica" con un vigoroso spurt, sopravanzò la competitrice, giungendo prima in 6'26"4/5. L'„Hansa" la seguì in 6'47"3/5.

Gli applausi e gli evviva alla „Ginnastica" pareva non volessero finire. L'armo vincitore era composto dei signori Carlo Cartini, Ernesto Fabretto, Augusto Chero, Carlo Croatto, tim. Remigio Zennaro.

Le ultime corse.

Alla nona corsa, yole a due vogatori, juniores, di cinque inscritti partono quattro. Giunge primo la „Bucintoro" in 7'4"1/5; secondo „Remo" in 7'20"3/5; terza „Hansa" in 7'21"4/5; quarta „Barion" in 7'37"4/5. L'armo vincitore era formato dai signori Ermenegildo Allegretto, Pietro Baldini, tim. Fausto Aitelli.

L'ultima corsa, per il premio della Filarmonico-Drammatica, essendosi ritirati il „Remo", la „Libertas", la „Hansa" e i „Fiumani", è disputato dall'„Adria", dalla „Barion", dal „Bucintoro", dal „Francesco Querini" e dalla „Ginnastica". La lotta si delinea subito tra „Barion", „Bucintoro" e „Querini" mentre la „Ginnastica" e l'„Adria" lottano per piazzarsi. I concorrenti procedono perciò in due gruppi. Però ad un centinaio di metri dal traguardo i baresi arrancando vigorosamente passano tutti giungendo primi in 5'57"4/5; li seguono la „Bucintoro" in 6'4"4/5; la „Querini" in 6'9"4/5, e l'„Adria" in 6'23".

L'armo vincitore è quello che vinse pure la sesta corsa. E' salutato da clamorosi applausi e grida di viva Bari. Echeggiano pure grida di „viva Roma" e „viva Venezia", mentre la banda della Pia Casa, che ha suonato durante gli intervalli, suona l'inno di S. Giusto.

Terminata così la regata, si assistette ad un altro spettacolo: l'assalto ai trams, e alle vetture, e la sfilata, a piedi, verso la città, di tutta quella folla enorme, sotto un sole tropicale.

La serata a Barcola.

Alla sera la folla a Barcola raggiunse proporzioni veramente straordinarie. Lungo la riviera la circolazione era difficile. Le trattorie erano gremite.

La villa *Yole* illuminata in modo fantastico e con vera signorilità, offriva uno spettacolo grazioso e improntato a buon gusto; nel centro del piccolo parco spiccava un trasparente recante un *evviva* ai canottieri vincitori. Le finestre della palazzina dell'on. Cesare erano rischiarate da trasparenti riuscitissimi con motivi di regate e marinareschi. All'infuori di questi due edifizi peraltro, la illuminazione annunciata a lettere di scatola sugli albi, segnò una vera delusione, anzi, meno due o tre villini con illuminazione a scartamento ridotto, le altre ville sembravano all'oscuro... degli avvenimenti.

Per iniziativa della Società delle Regate furono accesi da una galleggiante alcuni fuochi artificiali. La banda annunciata non comparve.

Società Ginnastica. Iersera il *giardino e la sala della nostra Società Ginnastica, il primo illuminato a luce elettrica e vagamente adorno di palloncini alla veneziana, accoglievano una folla gentile di signore e di signorine.* Dopo alcuni pezzi musicali eseguiti dall'orchestra Arbanassich, dopo alcuni cori a voce scoperta cantati con bella fusione da un corpo corale formato da un stuolo di giovanotti e di signorine e diretto dal signor Bonora, la folla dal giardino si riversò nel salone, per udire e ammirare quei due eletti artisti che della festa formavano l'attrattiva maggiore: Alfonso Garulli e Tina Bendazzi. Descrivere l'ovazione immensa che li accolse al loro apparire non sarebbe facile: fu un trionfo di applausi scroscianti che avvolse le due simpatiche figure, lasciando certamente ne' loro animi una sensazione di compiacenza in uno e di commozione. E nel duetto della *Mirella* come in quello dell'*Amico Fritz*, nell'aria delle *Nozze di Figaro* come nello stornello *Amor e amor*, nella dolce romanza *Aprile* come nella espressiva canzone *I Granatieri*, Alfonso Garulli e Tina Bendazzi si confermarono quei valorosi che il pubblico nostro ha sempre ammirato ed ammira, e ad ogni pezzo furono ovazioni infinite, entusiastiche, tanto che il Garulli dovette replicare la canzone dei *Granatieri* di Schuhmann, ch'egli canta, dice ed accentua con sì mirabile colorito, ed eseguì fuori programma la canzone dei *Maestri cantori* e la Bendazzi, a sua volta, regalò, fuori programma, la *mazurca* del Chopin, cantata squisitamente.

Alla fine del concerto risposero poi alle insistenti acclamazioni regalando il soave duettino del de Chiara *Notte di paradiso* nel quale, quasi seralmente, al teatrino d'estate i due egregi artisti ottengono sì vivo e vibrante successo d'applausi.

Lauri e fiori furono presentati loro in omaggio dalla direzione sociale, mentre [illegible] univa il suo plauso più caloroso, unanime e incondizionato per il maestro Eusebio Curellich, accompagnatore veramente distinto.

Altri cori e altri pezzi orchestrali, in giardino, completarono il programma della festa bellissima, che fu allietata dalla presenza dei nostri canottieri, in onor dei quali era annunziato il convegno ed a cui la direzione della Ginnastica offerse una bicchierata.

Presenziavano la festa il secondo vicepresidente del Consiglio municipale on. Edgardo Rascovich e alcuni consiglieri.

Ginnasio reale provinciale di Pisino. Il ministero del culto e dell'istruzione trovò di accordare che il Ginnasio reale provinciale in Pisino, cominciando dall'anno scolastico 1903-04, venga trasformato in una scuola media completa col successivo aggiungersi delle tre classi superiori di una scuola reale.

La questione della spalmatura. L'obbligo della spalmatura degli scenari, come si sa, non vige che a Trieste, ad esecrazione dei capocomici e dei direttori di teatri, perchè, come è noto, con la spalmatura i colori vengono smontati e gli scenari si guastano. Sappiamo ora che in settimana si radunerà una commissione mista, composta di periti luogotenenziali, di polizia e magistratuali per prendere una decisione sull'esonero dall'obbligo della spalmatura per quegli scenari che vengono applicati nei teatri forniti di una completa installazione elettrica.

Nomine. La *Wiener Zeitung* reca che l'ingegnere superiore sig. Roberto Sossich dello Stabilimento Tecnico Triestino, fu nominato professore dell'ottava classe di rango alla scuola industriale dello Stato in Trieste.

* La stessa *Wiener Zeitung* reca che l'ispettore industriale di II classe ing. Achille Pellegrini, sinora addetto all'Ispettorato di Trieste, fu nominato capo dell'Ispettorato industriale di nuova istituzione con sede a Pola.

Decesso. Apprendiamo con rammarico la morte, avvenuta stamane, della contessa Maria ved. de Totto, figlia del cav. de Vicco, emerito ex-presidente della Camera di Commercio.

L'estinta gentildonna aveva mente coltissima, ed era devota cultrice dell'arte; la sua morte sarà appresa con rammarico da quanti la conoscevano e ne apprezzavano le doti dell'animo e dell'intelletto. Alle famiglie Porenta, Segrè e Totto, le nostre vive condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Gius. Bandel in morte del caro Aldo Bonifacio cor. 5 a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

— Una gentile signora anonima inviò alla Guardia ostetrica un completo corredino da neonato, per soccorrere una puerpera povera.

Le gite di ieri. Ieri mattina partirono: per Venezia il piroscafo lloydiano „Galatea" con 96 persone; per Grado con il piroscafo „S. Nazario" 49, con il „Magdala" 15 e con l'„Albona" 24 e per Miramar con il piroscafo omonimo 45. Nel pomeriggio partirono: per Muggia con l'„Elena" 200 persone, con l'„Epulo" 210 e con il „Gianpaolo" (in due corse) 403; per Capodistria con il piroscafo omonimo 101 e con il „Santorio" 210; per Isola con l'„Istria" 195 e con il «Besenghi» 185; per Grado con il Magdala" 64 e con il „S. Nazario" 14; per Pirano e Portorose con il „Bisano" 139; per Umago con il „Quieto" 170. Con la ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie complessivamente 896 persone e con la Meridionale per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 334 persone. Con l'elettrovia Trieste-Opicina partirono complessivamente 1362 persone.

L'incendio di Cherso. In relazione al telegramma pubblicato nel nostro numero di sabato sull'incendio del palazzo comunale di Cherso, ci viene riferito che i capimastri muratori del luogo e i loro addetti coadiuvati da altri operai e dagli abitanti tutti del paese, contribuirono strenuamente, col mezzo delle pompe comunali, e col trasportare acqua a mano, ad impedire il sicuro estendersi dell'incendio alle case circostanti. Inoltre senza i piroscafi di salvataggio inviati dall'ammiragliato di porto in Pola e giunti a Cherso alla mezza pom., l'incendio stesso non avrebbe potuto essere spento come fu, nel pomeriggio medesimo.

Una guardia alle prese con quattro oppositori. La guardia Michele Stojsavlievich, dell'ispettorato di via Tigor, pattugliando iersera verso le 8 per le viuzze di Città vecchia, trovò agglomerate in via di Crosada parecchie donne, e siccome in quel punto stazionava anche un grande carro di trasporto, consigliò le donne — con l'intenzione di sgomberare un po' la strada — di andar a fare le loro sedute in un altro luogo. Questa ingiunzione non piacque al facchino Vincenzo Cadel di 29 anni, abitante in androna Gusion N. 5, il quale redarguì la guardia perchè s'ingeriva in questioni che – secondo lui – non la interessavano. Il funzionario, stando al suo deposto, invitò il Cadel a tacere, ma invece il giovanotto continuò a rimproverarlo per cui fu arrestato. In quella sopraggiunsero il facchino Bernardo Caprin, di 28 anni, abitante in via del Crocefisso N. 12, ed un altro individuo rimasto sconosciuto, i quali si opposero all'arresto del Cadel. Questi allora colpì la guardia con un calcio alla gamba sinistra. La guardia infatti fu costretta a lasciar andare l'arrestato e arrestò il Caprin, ma gli aveva appena intimato l'arresto che sbucò fuori certa Giovanna Partegno, abitante in androna Chiusa N. 1, la quale, dopo aver tentato di liberare l'arrestato, colpì lo Stojsavlievich alla gamba sinistra cagionandogli una escoriazione. Dopo aver lottato per mezz'ora, la guardia finalmente riuscì a condurre il Caprin in via Tigor. Strada facendo la guardia fu seguita da una moltitudine di persone che gridava „mola, mola"; Quando furono in via Tigor, l'ispettore Naidich mandò fuori alcune guardie le quali arrestarono il Cadel e la Partegno. Fra i rumoreggianti si trovava pure il padre del Cadel, Pietro, oste, di 56 anni, il quale fu pure condotto agli arresti.

La cuccagna dei ladri continua. Iersera, verso le 7 e mezzo, audaci ladri, scassinata la porta d'entrata, s'introdussero nel quartiere della signora Ersilia Modonese, abitante al primo piano della casa N. 21 di via dell'Acquedotto e, dopo aver posto tutto a soqquadro e raccolto quanto era di loro gradimento, se ne andarono. Uscendo dal quartiere però, s'imbatterono nel portinaio della casa, Antonio Marsili, il quale, sapendo che la signora Modonese era assente, chiese agli sconosciuti chi fossero e in quale modo fossero penetrati nel quartiere. Gli interpellati però non avevano tempo di perdersi in chiacchiere e se la svignarono scendendo le scale a precipizio. Il Marsili inseguì i fuggitivi gridando „al ladro, al ladro!" e appena fu sulla via si unirono a lui parecchie altre persone.

I ladri però, seguendo il vecchio metodo si divisero ed il Marsili inseguì quello dei tre furfanti che teneva in mano un pacchetto nel quale, evidentemente, c'era il bottino.

L'inseguito gettò a terra il pacchetto ed entrò al N. 11 di via della Acque da dove uscì per un portone postico che dà sulla via del Farneto, riuscendo così ad eclissarsi. Gli inseguitori gridavano in modo da svegliare anche i morti, ma nondimeno non accorse alcuna guardia.

Nel pacchetto il Marsili trovò alcuni astucci: uno contenente una catena d'oro del valore di 140 corone, un altro una catenella di perle di nessun valore, e tre vuoti.

Gli astucci furono restituiti alla derubata la quale poi denunciò la cosa alla Polizia.

Caduti in mare e salvati. Ieri sera verso le sette, la famiglia del bracciante Cennia, abitante al N. 17 di via Rigutti, composta dei coniugi e di due bambine, l'una a nome Alda, di 3 anni e l'altra a nome Giuseppina di 4 anni, erasi recata alla stazione di Sant'Andrea con l'intenzione di prendere una barchetta (passera) e passare mezz'oretta sul mare.

Però, mentre la piccola comitiva scendeva nella barchetta, questa si sbandò e ad eccezione del padre che riuscì a conservare l'equilibrio, cadde in mare.

Alle grida dei pericolanti accorse però il pilota Pietro Calussi che si gettò in mare e riuscì a trarre a salvamento tanto la madre quanto le due bambine.

Fu chiamato poi telefonicamente il dottore della Guardia medica il quale prestò le cure necessarie ai tre salvati e li fece accompagnare con una lettiga a casa loro.

Sesso gentile? La guardia di p. s. Starz, pattugliando l'altra sera verso le 11 e mezzo per la Piazza Grande, vide sboccare dalla via Pozzo del mare una quantità di uomini, donne e ragazzi, che facevano un chiasso indiavolato gridando e ridendo sgangheratamente.

— Butemola in mar! gridava uno.

— No, no. Mettemola in una cassetta del „Koprophor".

La guardia si fece largo tra la folla e trovò una donna sulla quarantina ubriaca sfatta che procedeva lentamente cantando a fior di labbro una canzonetta popolare, e sostenuta sotto le ascelle da due giovanotti. Appena scorta la guardia, l'ubriaca esclamò con gioia:

— Oh, eco el mio sposo, adesso te me pagarà un mezo de bira!

La guardia chiamò una vettura e condusse la donna in via Tigor, ove ella si qualificò per Carolina Sales, di 39 anni, da Trieste, abitante in via Cavazzeni.

La donna fu lasciata dormire nel cortile dell'ispettorato e, a sbornia smaltita, fu mandata a casa sua.

Minaccie... per otto soldi. A richiesta di Filippo Giannoni, abitante in via del Molin a vento, fu arrestato ieri in piazza della Borsa, il diciottenne Arcangelo Donato, abitante in Città vecchia. Quando furono dinanzi all'impiegato d'ispezione alla Polizia, il Giannoni dichiarò che avendo egli esortato il Donato a restituirgli l'importo di....otto soldi che gli doveva il giovanotto aveva minacciato di ferirlo con un coltello ma, mentre all'ispettore Knapfelz aveva detto che il Donato aveva anche estratto l'arma, l'impiegato dichiarò di non aver veduto il coltello. Il funzionario, vedendo che si trattava di una questione da ragazzi, mandò entrambi per i fatti loro.

In rissa. Il facchino Giuseppe S., di 22 anni, abitante in via della Scalinata, fu arrestato iersera nei pressi della sua abitazione perchè, in seguito ad un alterco, aveva percosso il suo collega Pietro Pelco cagionandogli una ferita al naso. Inoltre gli lacerò la giacca in modo da rendergliela inservibile. Dopo interrogato in via Tigor, il S. fu passato agli arresti.

In un'osteria scoppiò ieri un vivace alterco fra il cocchiere Lorenzo Oragen di 52 anni, abitante in via Petronio N. 18 e un suo compagno, il quale lo percosse in modo da cagionargli una ferita al naso ed una alla fronte. L'Oragen ricorse alla Guardia medica.

Gli incidenti del 24 agosto. Luigi Dorstal, di 51 anni, sellaio, abitante al N. 16 di via San Francesco, ieri alle 8 di sera, per futili motivi venne a diverbio col portinaio d'una casa, nella quale doveva trasportare alcuni mobili.

Dopo uno scambio di ingiurie il portinaio afferrò una sedia e colpì al capo l'avversario cagionandogli una ferita.

Sasso feritore. Ieri a mezzogiorno Giuseppina Marenschek di 28 anni, abitante al N. 14 di via dell'Istituto, fu colpita da un sasso alla regione clavicolare destra e riportò alcune contusioni con suffusioni ed escoriazioni.

Recatasi alla Guardia medica, il dottore di turno le prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Il bracciante Giuseppe Mircovich di [illegible]0 anni, abitante al N. 55 di Opicina, ieri alle tre del pomeriggio riportò accidentalmente una ferita all'annulare destro.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 24.5, ore 2 pom. 29.8 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 770.-. Oggi: Alta marea 16.49 ant. e 10.12 pom. — Bassa marea 4.35 ant. e 4.18 pom.

Ogni giorno una. Alle regate. Dialoghetto coniugale.

— Io scommetto per „Stella Polare".

— Ed io per la „Ginnastica".

— Ebbene, se vinco io, tu mi paghi un vestito nuovo.

— E se perdi?

— Se perdo... mi accontento di un cappellino.

Marina e Navigazione.

Le prime prove della «Babenberg».

Ieri mattina, dopo aver per più giorni fatto le prove degli apparati motori sugli ormeggi nel cantiere S. Marco, dove è stata costruita, uscì al largo la corazzata a torre „Babenberg" che con l'„Arpad" e l'„Habsburg" (già in servizio) forma la divisione delle più potenti unità della marina da guerra a.u.

Le prove di ieri eseguite sotto la direzione del personale superiore tecnico e nautico del cantiere costruttore, riuscirono oltre modo soddisfacenti.

La „Babenberg" che per alcune ore della mattina fu veduta evoluzionare in lungo e in largo nel nostro golfo, sviluppò sul miglio misurato una velocità di parecchio superiore a quella preventivata. Oltre ai due apparati motori i quali complessivamente svilupparono oltre 12000 cavalli vapore, furono provati pure tutti gli altri congegni meccanici, elettrici e a vapore, i quali risultarono perfettissimi.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 160 passeggeri, „Thetis" da Cattaro pure con 160; i pir. ital. „Stura" da Marsiglia e Ancona con 47 pass., „Toro" da Venezia; il pir. ottom. „Massalia" da Trebisonda e Vallona con 29 pass.; il pir. ingl. „Genoa" da Londra e Fiume; e i pir. a.u. „Carlo" da Traghetto, e „Principessa Cristiana" da Glasgow e Venezia.

* Partì il lloydiano „Carintia" per Corfù scali e Braila.

Movimento dei navigli a.u.

Piroscafi „Auguste" arrivò il 20 a Filadelfia, „Olimpo" proseguì il 22 sera da Genova per Marsiglia, „Anna" proseguì il 22 da La Guayra per Curacao, „Maria" arrivò il 21 a Nuova York, „Marianne" proseguì il 20 dall'Avana per Pensacola, „Federica" proseguì il 22 da Denia per Malaga e Nuova York.

23 agosto.

Da ROVIGNO.

— Adunanza elettorale.

Iersera un numero discreto di componenti il Comitato elettorale cittadino si radunò nella sede dell'Associazione cittadina per scegliere definitivamente i candidati per il secondo corpo. Il presidente Giorgio Candussi Giardo, rilevata con compiacenza la splendida vittoria ottenuta nella votazione per il terzo corpo, raccomando di continuare la stessa patriotica attività anche nelle elezioni per il secondo corpo. In questo la vittoria ci è assicurata: ma non dobbiamo limitarci a vincere: dobbiamo dimostrare con l'imponenza dei voti agli avversari quanto noi siamo forti e quanto essi per contro sieno deboli. Annuncia che la lista dei candidati per il secondo corpo ottenne l'approvazione del Comitato di consulta, il quale decise che per i candidati per il primo corpo la lista, che verrà compilata dal Comitato direttivo, senza passare per la sua trafila, abbia a passare direttamente alla discussione del Comitato generale. Legge poi la lista dei candidati ed apre la discussione. Su proposta dell'on. avv. Bartoli, la lista viene approvata en bloc.

I nomi dei candidati sono questi: Luigi Benussi di Domenico, Vincenzo Buranello fu Gregorio, Giorgio Candussi-Giardo, Nicolò Ciprian fu Matteo, Giuseppe Dalino fu Lorenzo, Giuseppe Rismondo fu Andrea, Giuseppe Rocco di Giovanni, dott. Domenico Sponza, Domenico Tamburin fu Bortolo e Matteo Tromba fu Antonio.

— Condoglianze a Cherso.

Tosto appresa la notizia dell'incendio che distrusse il palazzo municipale di Cherso, il nostro podestà on. Bartoli telegrafò le condoglianze della città a quel Municipio.

Fresco in mare.

Favorito da una splendida notte, il fresco in mare organizzato ieri dalla Società filarmonica popolare è riuscito benissimo. La galleggiante era illuminata da grandi fanali ad acetilene e da palloncini veneziani. Le facevano corona grande numero di barchette gaiamente illuminate. La brava banda della Società eseguì applaudita uno scelto concerto. La galleggiante che s'era distaccata dalla riva alle 20.30, si riaccostò alle 24.

BISENSO.

Paesel coi purpureo
Fiammeo riflesso accende,
Giù dagli alberi scende.
Spiegazione del giuoco precedente:
CALCA-RE — CALCARE.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato su Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*).

Cesira Vardabasso
BUIE
Umberto Zaratin
TRIESTE
partecipano il loro matrimonio.
Buie, 24 Agosto 1903.

AVVISO DI CONCORSO.

Presso l'erigendo «Istituto per il promuovimento delle industrie» in Gorizia sarà da occuparsi il posto di direttore cui va congiunto per ora l'emolumento annuo di Corone 3300.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro suppliche fino al 30 Settembre a. c. alla firmata, allegando alle medesime tutti quei documenti atti a comprovare la loro idoneità al coprimento del suddetto posto, gli studî percorsi, la loro analoga pratica applicazione, le cognizioni linguistiche e le loro speciali cognizioni d'arte industriale.

La Camera di commercio e d'industria
Gorizia, 13 Agosto 1903.
Il Presidente — Il Segretario
Alfredo Lenassi — **Antonio Bisiach**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GIUSEPPINA BRADASCHIA

dopo lunghissime sofferenze spirava oggi nel pomeriggio munita dei conforti religiosi.

Il marito **Antonio** ed i figli, a nome pure degli altri congiunti, affranti dal dolore dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 Agosto 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi abili agenti per negozio manifatture. Sub «B. C.» Piccolo. 1063
Cercansi ragazzi apprendisti meccanici. Avogadro & Altarass, Corso 2. 1244
Cercasi ragazzo per negozio manifatture, con paga. Piazza Barbacan 2. 1013
Cercasi ragazzo onesto, svelto, con paga. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1227
Cercasi brava cuoca con propri utensili per trattoria. Via S. Francesco 6. 1176
Cercasi prontamente ragazzo [illegible] Indirizzo al Piccolo. 5813
Cerco prontamente donna di servizio, via Michele 8, III, sinistra. 1215
Cerco giovane italiano praticante farmacia, Offerta Eberstaller, farmacista. Gmunden. 991
Amministrazione stabili assume persona avente posizione indipendente, di massima fiducia. Referenze primissime. Indirizzo al Piccolo. 984
Ingegnere, buonissima posizione, assume amministrazioni aziende private. Indirizzo al Piccolo. 965
Donna servizio, sola mattina, Corone 14 mensili, cercasi; St. Andrea, N. 263, p. I, dirimpetto Spremitura Olio. 1226
Tappezziere abile, avente cognizioni disegno, offresi lavorare per negozio mobili. Indirizzo al Piccolo. 1225

IGNAZIO KRON
Fabbricante Mobili e Possidente

spirò il 22 corr. alle ore 10 ant.

L'addolorata consorte **Berta**, in unione al figlio **Filippo**, alle figlie ed al genero, dànno parte della dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Vienna Lunedì 24 corr. alle ore 10 ant.

VIENNA, 23 Agosto 1903.

Orologiaio cerca apprendista o mezzo lavorante di buona volontà. Corso 23. 1223
Pittore cerca diverse modelle. Offerte «Modella» Piccolo. 1139
Donna di servizio capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1237
Offresi falegname per riparazioni e lucidare mobili. Corso 20, pianoterra. 1239

AFFITTANZE

Affittansi, casa nuova, quartieri tre camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo al Piccolo. 638
Affittansi belle stanze bene ammobiliate, eventualmente costo. Carradori 10, primo 1184
Affittansi ultimi due quartieri di tre e quattro camere, camerino, cucina, dispensa, comfort moderno, vista incantevole, casa nuova, signorile. Via Galileo angolo Luigi Galvani. 1064
Affittansi quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Chiozza 7 A, Thaller. 1236
Affittasi bottega vicinanza Piazza Borsa, poco affitto, presentemente spaccio caffè, cederebbesi utensili. Malcanton 12, I. 1242
Affittasi cantina, Piazza Goldoni 9, informarsi II piano. 1248
Affittasi bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 23, III. 787
Affittasi camera comodo cucina, Gretta. Informarsi Mercurio, Corso 2. 1216
Affittasi villino città, sette stanze. Indirizzo al Piccolo. 1157
Affittasi stanza vuota parchettata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1125
Da affittare due bellissime stanze vuote, comodo cucina, senza. Indirizzo Piccolo. 1243
Barcola 377, passati i Volti, affittasi quartiere tre stanze, cucina e giardino. 1001
Piccola, distinta famiglia darebbe vitto, alloggio a giovane studente. Ottimo trattamento e scrupolosa sorveglianza, centro. Indirizzo Piccolo. 1104
Stanza bellissima affittasi uso scrittoio, deposito, ingresso libero. Amalia 10. 983
Stanza grande vuota, primo piano, centro. Indirizzo al Piccolo. 1221
Camera ammobiliata ingresso libero da affittare, Squero nuovo 13, II, destra. Escluse donne. 1220
Quartiere 4 stanze, camerino, cucina affittasi 24 Agosto, via Belvedere 21 B, IV. 1221
Cercansi prontamente due grandi stanze ammobiliate, con costo, presso distinta famiglia. Offerte «Virtù» Piccolo. 1238
Vicino giardino pubblico disponibile stanza ammobiliata oppure vuota presso coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 25
25 fiorini affittasi stanza, buon costo, vicinanza Reali. Indirizzo Piccolo. 1233

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi stanze matrimoniali, da pranzo, salottini, anticamere, ogni stile il più recente, arrivate questi giorni, semplicissime, di lusso. Madonna mare 6, Langemantel. 786
Vendonsi due biglietti andata Vienna. Celere metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1235
Vendonsi finestre con contorni in pietra, porte e portiere, portoni, coppi, tavelle, della casa in demolizione N. 13 Via della Caserma. 42
Vendes stanza da letto, 1 persona, busta argenteria per 12 persone, specchio moresco con tavolo stile egiziano. Acquedotto 41, pianoterra. 5812
Vendesi una brazzera, portata 23 tonnellate, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 771
Cercasi bicicletta Cleveland, Rambler o Pegeot per cassa dalla 1 1/2 alle 2 1/2 pom. Cologna 7, III. 1145
Palazzina con campagna, bellissima posizione presso la stazione ferroviaria di Capodistria, vendo a prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 1014
Casa nuova rendita 10 0/0 vendesi saldo prezzo rende 22 0/0. Rivolgersi Degano, Corso 26 I piano. 1247
Casetta nuova con giardino stima Cor. 7000 vendesi Cor. 5300. Zanler, Caffè Goldoni. 1232
Grammofoni originali, straordinariamente buoni, vendonsi sotto prezzo. Corso 12, II. 919
Casa con giardino vendesi; splendida e salubre posizione. Indirizzo Piccolo. 1219
Vendita a prezzi fortemente ribassati, opere di belle lettere e belle arti, romanzi in lingua italiana, tedesca e francese. Doublettes della biblioteca circolante italiana e tedesca, al volume 30 cent. Libretti d'opera a scelta 10 cent. Libreria Dase: V. S. Sebastiano 5, I. 1193
Tornio da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1200
Scalone grande per botti, chilogrammi 800, carri vino, birra, compra deposito vini, via Geppa 5. 1158
Bottiglie, damigiane, usate compra deposito vini, via Geppa 5. 1158
Botti, barili vuoti, compra vende deposito vini via Geppa 5. 1158
Da vendere sparherd, due letti. Foscolo 6 A, negozio. 1164
Divano pelle per dormire, vendesi fiorini sette, Fonografo 15. Cilindri incredibili fiorini 28, Apparato fotografico 10 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1245
Vasca bagno in buonissimo stato vendesi fiorini 9. Indirizzo Piccolo. 40
Causa obbligato sloggio vendesi in giornata fornimento: Canapè, poltrone, sedie, quarta parte costo, Nuova 20 III. Maggiorini. 34

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quell' uomo che fu visto raccogliere un orologio ai Volti di Roiano, mercoledì sera è pregato di portarlo in Drogheria Cumar a scanso dispiaceri. 1229
Fuggito gatto maschio grigio. Ricompensa di Corone Cinque riportandolo al Portiere del Hotel Central. 9679

Smarrito il 19/8 circa alle 12 ant. un libro contenente notizie storiche su Pola e l'Istria del 179.. appartenente ad una raccolta storica e segnato sulla prima pagina 30, 19... Chi lo avesse rinvenuto farebbe grata cosa portarlo al «Piccolo» previo mancia. [illegible]

DIVERSI

Distinta famiglia darebbe costo scolara o signorina, occorrendo anche uso pianoforte. Indirizzo Piccolo. [illegible]
Orologiaio eseguisce riparazioni per 90 soldi. Via Maiolica 15, I. 969
Cor. 3000 cercansi prontamente per prima ipoteca tavolazione 8 0/0. Indirizzo Piccolo. [illegible]
Pollastri stiriani soldi 50, oche, anitre, galline faraone. S. Spiridione 8. Grandi[illegible]rivo. [illegible]
Pollastri Stiria per friggere soldi 40 pezzo. S. Spiridione 8. 1234
Preservativi francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 10; spedizioni ovunque. Gill. Trieste, Corso 4. 577

OROLOGI DI PRECISIONE
— di —
Emilio Müller
Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso
Assortimento Cronometri, Orologi d'oro, d'argento, Orologi da viaggio e Pendole di ogni qualità delle più rinomate fabbriche.

LA
BANCA DI SOVVENZIONI
verso effetti publici di via Donota N. 1
primo, si è traslocata in
Piazza S. Giovanni N. 6
primo, porta 13
sopra gli ex locali della Guardia Medica.

LO SCRITTOIO
— di —
GUSTAVO ZIFFER
in compravendite di beni stabili e mutui ipotecari
(Telefono N. 904)
venne traslocato al II piano della nuova palazzina di VIA DELLA FORNACE 1, angolo di piazza Carlo Goldoni.

DROGHERIA
VITTORIO TOSO
Via Giacinto Gallina 6 (ex via Legna).
UNICO
ricco assortimento **Colori, Vernici** estere e nazionali, **Pennelli, Tappezzerie** e **generi affini**
A PREZZI MITISSIMI.

35 ETTOLITRI
Vino Refosco Terrano del Carso
VENDONSI
INDIRIZZO AL PICCOLO

RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600** fr.
7 MEDAGLIE D'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBBRIFUGO
contro la Mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques

EDISON
sono i migliori cilindri per fonografi per voce originale e di ultima perfezione. Per Trieste novità assoluta.
A. SKERL. Piazza Carlo Goldoni 10.
Telefono 1734.

RETINE
PERFEZIONATE
a soldi 3[illegible]
si possono avere soltanto dalla rinomata ditta che nulla risparmia per migliorare continuamente i suoi prodotti
Ernesto Rocc[illegible]
Via Riborgo N. [illegible]
(sotto le scuole) Tel. [illegible]

VINO VERMOUTH-RIGO
ALLA NOCE VOMICA
è la **più potente** bibita tonico-digestiva rinforzatrice del ventricolo, senza confronto superiore ad ogni altro Vermouth.
Puossi avere nei migliori Negozi di delicatezze, Caffè, Restaurant.
Prem. Cantina Flaminio Rigo - Trento.

Francesco Zanetti - Trieste
Mobili e Tappezzerie
IL PIÙ GRANDE DEPOSITO DEL LITORALE
Massima convenienza — Casa fondata nel 1840 — Catalogo gratis

CREMA MARSALA
Specialità della ditta Attilio Depaul — Trieste.

Tabelle
per porte d'abitazioni e scritte
in getto di zinco, bronzo, pressate, in rilievo e smaltate da Cor. 1.— in poi
unicamente presso il PREMIATO STABILIMENTO GRAFICO E. FREISINGER
AVOGADRO & ALTARASS
Trieste - Corso 2 - Telefono 742.